



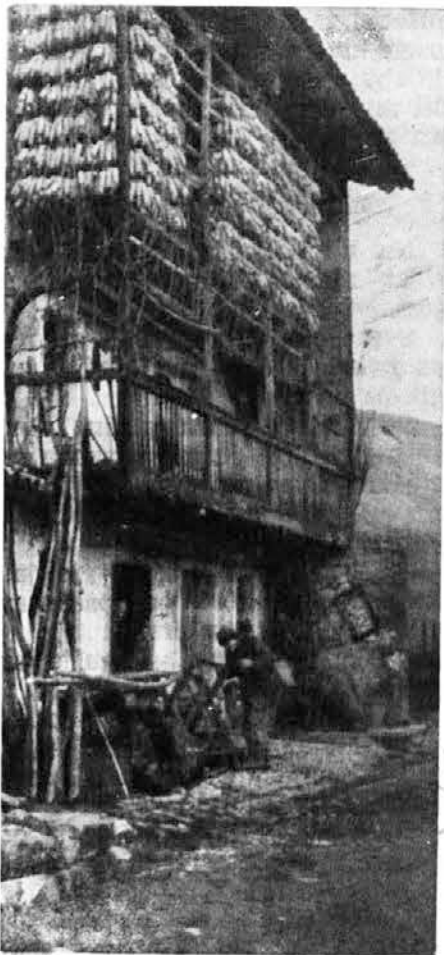




Se vuole sopravvivere e marciare con i tempi

# IL COMUNE DI SAVOGNA PUO' E DEVE SVILUPParsi

Un fatto preoccupante: la popolazione quasi dimezzata - Togliere dall'isolamento tutti i centri abitati - La dura vita delle donne



Tipica abitazione della Valle di Savogna

## (nostro servizio)

Di questi tempi, in cui la gente preferisce muoversi, avventurarsi per le ancora spesso impervie strade del territorio comunale di Savogna non è veramente agevole.

Anche per noi, che pur siamo pratici di queste parti, è stata impresa piuttosto faticosa il recarci da l'una a l'altra borgata, ma siamo stati indotti per dare uno sguardo alle cose: per vedere insomma ciò che nel Comune si è fatto e più ancora quanto non si è fatto e che si avrebbe dovuto fare.

Come prima impressione si è che in ogni borgata montana — e così dicasi del fondovalle dove appunto giace il capoluogo, Savogna, con la sua sagoma ardata, pittoresca e invitante dal punto di vista panoramico — gli abitanti, in confronto dall'ultima nostra visita, risultano molto più radi. Insomma si ha subito l'idea di uno spopolamento notevole e preoccupante e che minaccia di aggravarsi ancor più se non si pone freno con mezzi adeguati, a cominciare dal creare fonti di lavoro in loco.

Statistiche alla mano, abbiamo rilevato che l'emigrazione sta purtroppo di continuo portando via da ogni località del Comune tutte le braccia valide a cominciare da quelle più giovani; ed a volte anche le donne se ne vanno lunghe le dure strade del mondo e perfino intere famiglie.

Ecco, alcune cifre riferentisi al 1921: presenze a Savogna capoluogo 432 (attualmente 279), a Masseris 571 (268), a Cepletischis 349 (201), a Matajur 553 (222). Ebbene tali cifre sono di per sé già sufficienti a confermare una situazione di fatto delle più preoccupanti.

Diciamo subito che Tercimonte è forse la località dove i disagi di ogni genere si fanno maggiormente sentire. Situato a 704 metri sul livello del mare, Tercimonte è l'unica località che manchi di un collegamento di autocorriere con Cepletischis, Masseris e Dus, borgate queste due ultime che parimenti reclamano un conveniente allacciamento tramite automezzi di linea.

Circa Cepletischis va sottolineato che in merito ai trasporti le difficoltà sono ancora peggiori che non altrove. Nei pressi di questo si può dire rassegnato paese abbiamo incontrato una donna — che pur giovane già rivelava sullo smunto viso e sul fisico depresso i tangibili segni di un precoce invecchiamento dovuto alla vita di lavoro, di stenti e di privazioni — con sulla schiena una gerla carica di merce. Procedeva a piedi e con evidente fatica.

— Dove va buona donna, con tutto quel peso sulle spalle? — le abbiamo chiesto.

— Vado a Cepletischis, pensate. E bisogna che vada lì, come del resto tutti noi di quassù, a vendere sul mercato la mia merce se voglio prendere qualche lira per poter acquistare un po' di alimenti per me e per la mia famiglia.

— Non avete altre risorse oltre le patate e le castagne?

— Purtroppo, no; salvo qualche pezzettino di terra bastante per coltivare una qualche chilo di fagioli. Restano dunque le castagne il nostro maggior cespite anche se il bosco è fortemente ammalato. Ad ogni modo, per le castagne, se si pensa al tempo che si perde per la raccolta e per il trasporto al mercato, dove bisogna pur fermarsi a mangiare un boccone dopo tanta fatica, e a tutto il resto, il guadagno che si ricava non è neanche sufficiente a colmare il lato spese.

Qua e là abbiamo trovato qualche famiglia che oltre a qualche capo di pollame possiede anche qualche capo bovino o suino, ma si tratta sempre di poca cosa in rapporto alle necessità di vita di una famiglia.

A Losaz, sulla rotabile che mena a Matajur, abbiamo fatto altri incontri con donne e con vecchi; e tutti avevano l'aria melanconica e tutti ci esprimevano le stesse dolenti preoccupazioni, quelle preoccupazioni o meglio quei problemi di fondo che il nostro giornale ha sempre fatto presenti, e con la dovuta energia e vivacità, alle autorità competenti. Ed i problemi di

Losaz sono grosso modo i problemi di tutte le località del Comune.

Una sosta prolungata l'abbiamo fatta pure a Matajur che è il paese non solo più alto del Comune ma dell'intera Slavia Friulana. Qui esiste la sede parrocchiale che comprende le borgate di Stermizza, Barza, Franz, Losaz, Pechinie di Sopra e Pechinie di Sotto. Parroco è don Pasquale Gujone che da quasi vent'anni a Matajur disimpegna con zelo paterno la propria missione di pastore d'anime.

Senza dubbio Matajur lo si può definire la perla delle convalle del Natosone. Infatti dall'alto dei suoi quasi mille metri si domina con lo sguardo non solo le meravigliose vallate circostanti ma perfino l'intera pianura friulana e in più il mare fino a Grado e Marano Lagunare. Il paese, operoso e accogliente, dispone inoltre di un albergo gestito da Giuseppe Zuanella, ed è circondato da sveltanti abetaie che per i turisti, anche per quelli di piccolo cabotaggio, cioè per i più poveri, dovrebbero costituire altrettante meraviglie attrattive.

## Il valico di Polava-Livek dev'essere di I. categoria

Ma quello che più colpisce il forestiero a Matajur è il monumento in cemento, raffigurante Gesù Cristo nell'atto di benedire le genti, che si erge maestoso nella piazza del paese proprio dinanzi alla chiesa. Il Cristo, del peso di varie tonnellate, venne trasportato a pezzi, ed a spalla, dal fondovalle in quanto allora, e precisamente nel periodo precedente la prima guerra mondiale, non esisteva strada alcuna e che fu realizzata soltanto sei anni orsono. Il monumento prima faceva bella mostra di sé nella piazza principale di Mortegliano, e fu ceduto ai parrochiani di Matajur che lo avevano richiesto.

In sostanza da tutti i nostri sopralluoghi abbiamo tratto l'impressione, che in sostanza risponde a verità, che il territorio del Comune è ancora isolato e che per sollevare le popolazioni della vallata di Savogna dallo stato di disagio in cui versano necessitano misure radicali e urgenti, e prime fra tutte le seguenti:

1) Trasformazione a Polava del valico dalla seconda alla prima categoria, con prolungamento oltre confine, e fino a Luico, centro turistico e di sports invernali di primaria importanza, della linea automobilistica Cividale-Savogna-Cepletischis. In tal modo, oltre a coloro che, specie i contadini, attualmente beneficiano del « lasciapassare » concesso per il piccolo traffico locale, ne potranno beneficiare anche tutti coloro, e in specie gli udinesi ed i goriziani, che amano gli sports invernali e che in Luico troverebbero il centro più vicino e più adatto a soddisfare le loro esigenze nel campo sciistico. Diversamente, senza cioè l'istituzione del valico di prima categoria, i sciatori friulani sono costretti a percorrere non meno di cento chilometri per raggiungere il campo di scivolo più vicino; e in tal modo anziché registrare un miglioramento nel settore turistico, ci si troverebbe a lamentare un sicuro peggioramento a tutto danno dell'economia locale.

2) Favorire l'incremento turistico nelle zone più adatte e stanziare fon-

di per la creazione di una adeguata attrezzatura alberghiera che ora manca del tutto.

3) Provvedere per un vasto rimboscimento anche per impedire il continuo cadere di frane che tiene in affannoso allarme le popolazioni.

4) Ricreare totalmente il patrimonio zootecnico e costruire moderne stalle sociali in ogni borgata sul tipo di quelle realizzate in Carnia e altrove.

5) Sistemazione delle strade esistenti; collegare tra loro tutte le borgate del Comune; intensificare l'edilizia.

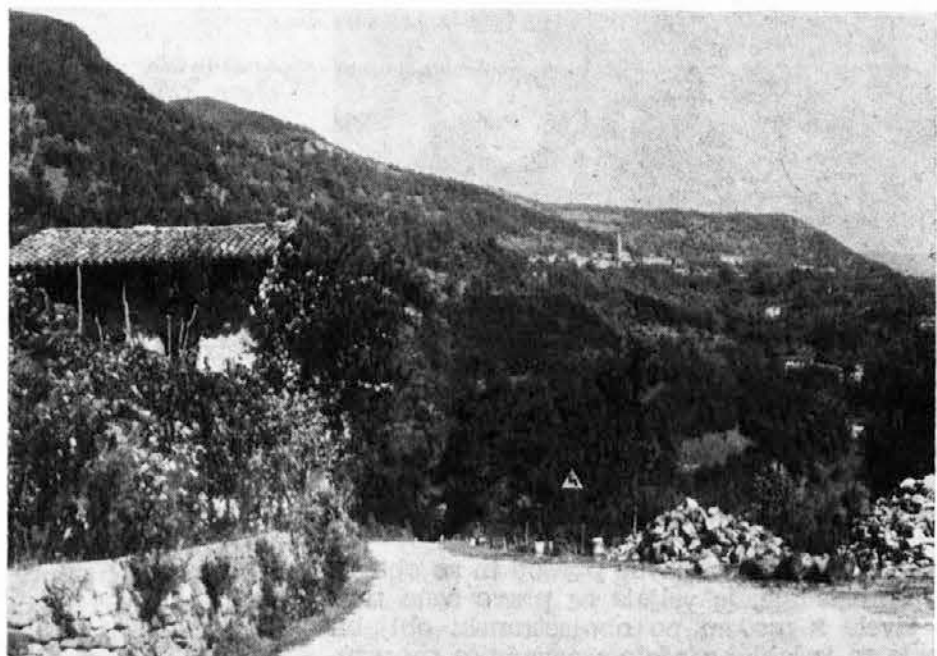
6) Istituire a Savogna una scuola professionale.

7) Come prima misura antiemigratoria favorire la creazione nel fondovalle di una conveniente industria che occupi la manodopera locale.

Concludendo, non possiamo esimerci dal riferire che l'attuale Amministrazione del Comune di Savogna, pur con gli esigui mezzi a disposizione, sta cercando in ogni maniera di sanare nel limite del possibile una situazione economica e generale che le passate Amministrazioni, fatta qualche rara eccezione, per una ragione o l'altra, poco hanno contribuito a risolvere.

Una delle eccezioni è costituita dalla Giunta precedente (Sindaco cav. Antonio Vogrig) il cui maggior merito sta nell'aver provveduto all'asfaltatura delle strade Savogna-Matajur e Savogna-Cepletischis-Masseris e nell'essersi battuta con lodevole decisione affinché i reali bisogni dei cittadini della vallata di Savogna venissero presi in considerazione e realizzati.

Pertanto di buon auspicio è la recente visita fatta dall'Assessore regionale all'Agricoltura avv. Antonio Comelli — che è delle nostre parti, e precisamente di Nimis, Comune mistilingue della Val Cornappo, e che conosce più di altri la vera precaria situazione della Slavia Friulana — in varie località del Comune di Savogna ed alle cui popolazioni l'avvocato Comelli ha garantito il proprio interessamento sia per quanto riguarda la rinascita economica della montagna che la sistemazione della rete stradale.



La strada della Valle di Savogna - In alto, a destra, la borgata di Vernassino



Particolare della città di Udine con la Loggia di S. Giovanni e il Castello — Sul fondo si staglia maestoso il superbo gruppo del Canin che, con la nuova modernissima funivia, da Udine sarà possibile raggiungere in meno di un'ora

## INTERESSANTE CONFERENZA STAMPA

# PER L'INCREMENTO TURISTICO NELLA VALLE DELL'ISONZO

Sistemare nei due versanti la strada del Passo del Predel per alleggerire il traffico turistico che sta diventando impossibile sulla Pontebbana-Progettata una funivia sul Kanin

A Most na Soči è stata tenuta di recente, da parte dell'Unione Turistica del Goriziano e sotto gli auspici dei Comuni di Tolmin e di Nova Gorica, una conferenza stampa, guidata dallo ing. Viktor Klanjšček presidente dell'Unione Turistica del Goriziano, che aveva per tema i problemi più importanti per lo sviluppo turistico della Valle dell'Isonzo.

Tra i presenti, oltre ai giornalisti (vi erano anche quelli della RAI di Trieste), notati: Furlan membro del Governo della Repubblica Socialista della Slovenia, che ha tirato le conclusioni della conferenza, Skok e Strukelj rispettivamente Sindaci di Tolmin e Nova Gorica, e molte altre personalità del mondo economico, culturale e politico dei Comuni della Valle dell'Isonzo.

Le tesi della conferenza sono state ampiamente illustrate dall'ing. Klanjšček. Esse si compendiano in quattro punti: 1) Strada del Passo del Predel; 2) Passo del Vršič; 3) Funivia sul Kanin; 4) Selva di Trnovo.

Tenuto conto che la Valle dell'Isonzo è attraversata dalla strada che dipartendosi dal Passo del Predel collega il Friuli-Venezia Giulia, e che essa Valle è una delle più accoglienti e più meravigliose sotto ogni punto di vista, allo scopo di alleviare in parte l'intenso traffico estivo da Tarvisio al mare lungo la Pontebbana, si è proposto e preso l'impegno di ampliare e asfaltare il tratto di strada, lungo 15 km., che dal Passo del Predel porta a Plezzo. Bisognerebbe però, per fare opera veramente vantaggiosa a favore dei turisti di ogni Paese, sia per quanto riguarda l'alleggerimento del traffico, che è veramente, per l'eccessivo ingorgo, impossibile e che costringe a notevoli perdite di tempo per la lentezza della marcia, sia per quanto riguarda il desiderio del turista di seguire un diverso itinerario, o seguirne uno nell'andata e uno nel ritorno, che le autorità italiane provvedessero a

loro volta ad allargare ed asfaltare il tratto di strada di loro pertinenza: circa tre chilometri tra Raibl e Passo del Predel. A questo proposito però le autorità italiane hanno già informato che sono disposte a farlo qualora la Jugoslavia faccia altrettanto nel proprio versante. Su quest'ordine di idee del resto si trovano d'accordo anche i circoli turistici del Friuli-Venezia Giulia in quanto convinti che con la reciproca sistemazione della strada del Predel si dà modo, specie a Gorizia e Trieste, di uscire dal rispettivo isolamento turistico qualora effettivamente parte del traffico venisse incanalato per la Valle dell'Isonzo che, ripetiamo, è una delle più suggestive e incantevoli d'Europa.

Circa la strada del Passo del Vršič, che per il forestiero costituisce ugualmente un'attrattiva di schietto godimento, è stato predisposto di provvedere con maggiore rapidità e ampiezza allo sgombero della neve e di eventuali frane durante il periodo invernale.

Il terzo punto comprendeva la costruzione di una modernissima funivia sul Kanin ed in proposito risulta già fissata una somma superiore al miliardo di dinari. Questa funivia senza dubbio costituirà un vero regalo per tutti e specialmente per gli amanti della montagna; e tra questi i più favoriti saranno i Friulani avendo la funivia quasi a portata di mano. Alla stazione di arrivo della funivia sorgerà un manufatto di grande capienza ove troveranno posto un albergo, un ristorante, un bar e sale di lettura.

Durante la conferenza si è pure discusso sulla necessità di provvedere sia alla sistemazione della strada Trnovo-Lokve che al miglioramento ed il dilizio di entrambe le località che, per il grande bosco unico nella zona, richiamano in ogni stagione migliaia di turisti stranieri e la maggior parte di quelli del Friuli-Venezia Giulia.

**SVEČKE**  
**AVTOELEKTRO**  
**TOLMIN**

garancija  
brezhibnega  
delovanja  
motorja!

# REX

Industrie A. ZANUSSI

**PORDENONE (Udine)**

HLADILNIKI - TELEVIZORJI - PRALNI STROJI - ŠTEDILNIKI  
VELIKE KUHINJSKE, PRALNE IN HLADILNE NAPRAVE ZA  
HOTELE, KOLEKTIVE IN RESTAVRACIJE